

“LA RASSEGNA”

published by
LA RASSEGNA PUB. CO.

SILVIO LIBERATORE
Editor & Business Manager

920 So. 10th St. Phila., Pa.

Subscription \$2 per year

“Entered as second-class matter June 2, 1917, at the post office at Philadelphia, Pennsylvania, under the Act of March 3, 1879”.

rilievi intorno alla parata che i “Figli d'Italia” fecero quando la Missione Italiana fu a Philadelphia. E che si pretende dire con ciò? Noi difendiamo quando la causa merita di essere difesa; lodiamo quando la lode è giustamente meritata; riproviamo senza tanti complimenti, dolente la testa anche a Dio, quando la coscienza c'impone di riprovare. Non siamo asserviti ad alcuna cricca ad alcun padrone noi; non senza che militiamo, o norandocene ed andandone superbi, nel giornalismo assolutamente e prettamente indipendente.

Se pubblicammo un comunicato relativo a tre logge che, dall'Ordine Figli d'Italia, erano passate a quello “Indipendente”; lo facemmo per comunicato ricevuto; se non demmo la notizia che la loggia “Vittoria” di Brownsville, Pa., da quello “Indipendente”, era passata all'Ordine Figli d'Italia lo fu perché nessuno si fece a comunicarcela; né noi siamo pagati da qualcuno per andare alla ricerca minutissima di certe notizie e di certi particolari con cui si pretenderebbe che noi facessimo il servizio degli “Ordini”. Se la notizia ci vien data o ci cade sott'occhio per una combinazione qualunque, la diamo prendendola opportunamente a commentare; se no, procediamo per la nostra via, avendo sempre di che utilmente interessare i nostri lettori.

Dando la notizia dell'opposizione presentata contro la richiesta di un Charter anche nello Stato di Pennsylvania per l'Ordine Figli d'Italia, parliamo di parere espresso e non di sentenza resa; si rilegga quindi bene quello che s'è voluto scrivere in risposta a noi e da quello stesso che s'è voluto scrivere in risposta a noi e l'articolista s'accorga di essere andato oltre la sua intenzione.

Parlando di questo fatto dicemmo inessatamente — lo riconosciamo subito — che il “Charter” impugnato da Baldo Aquilano a New York rifletteva l'istesso Ordine per il quale s'era chiesto il Charter in Pennsylvania. Incorremmo nell'inesattezza certamente senza volontà. Da parecchi giornali di New York stavamo leggendo, da qualche tempo, che il signor Baldo Aquilano avesse presentata istanza alla procura distrettuale per ottenere la “dissoluzione dell'Ordine Figli d'Italia in America”, ed in piena buona fede ritenemmo che si trattasse proprio di quello che la consorte dei “Innominabili” ha tanto morboso interesse di difendere; né sapevamo che esistesse un altro ordine portante l'istesso nome e distinguendosi solo per lo Stato in cui se ne ottenne l'incorporazione. Peraltro, dalle informazioni che chiedemmo a qualcuno non ci riuscì di saperne di più; per cui naturalissima l'impercettibile imprecisione intorno alla quale si poteva pur risparmiare una noiosissima salmodia di nessun valore polemico per le quistioni che ci riguardano.

Si è voluto però di tutto proposito tacere intorno a certe cose di cui volammo, con le tre colonne e più che seguirono la notizia dell'opposizione al Charter, parlare in merito e nei rapporti dei centomila e più connazionali all'Ordine che, mentre sono obbligati a pagare fiscalmente, non

si son visti dare un ospedale, né un orfanotrofio, nemmeno una scuola che della grande famiglia portasse il nome.

Oltre a ciò, in quelle tre colonne e più, parlavamo di tant'altro, e ci aspettavamo che qualche cosa si fosse risposto. Ma no, sono troppo intelligenti i nostri avversari perché si possa ad essi negare il merito di sapere sempre bene vendere a buone condizioni la parola per il silenzio.

Ci si conchiude che una “polemica cortese” non è possibile con noi, e per cui” da oggi innanzi il foglio della consorte ininnominabile non si occuperà più di noi.”

Ma ci vuole per davvero faccia tosta per scrivere certe cose! I compilatori del foglio palese della consorte sono gli stessi compilatori del foglio in veste da postribolo, dove essi signori illustrissimi hanno creduto lecito con la maschera in faccia, di poter vomitare tutto quello che avevano della loro educazione giornalistica, diffamando e calunniando persone, attaccando i domestici focolari, profanando le bare, le tombe, i sepolcri.

Questa gente malcreata osa oggi parlare financo di cortesia, senza vergognarsene un pochino, senza sentirsi correre nemmeno un po' di rossore attraverso la faccia eminentemente pipernina, più volte baciata dal fuoco vivo di una sentenza di magistrato altrettante volte bollata col marchio del delitto e dell'infamia impuniti. Ma perché farci ridere?

Non è che voi vi ritirate dalla lotta perché vi trovate di fronte ad “avversari scortesi”; no, non lo dite nemmeno per immaginazione, perché di cortesia e di cavalleria giornalistiche vi si è dato pur troppo una prova luminosa. Voi fuggite invece di fronte ad avversari che vi s'impongono in tutto e per tutto, solo perché non vi sentite la forza di fronteggiarli come si deve. Siete la caligine che fugge al sorgere della luce radiosa del sole; nient'altro siete voi.

Noi, peraltro, fedeli al nostro programma, seguiranno a lottare vigorosamente contro la consorte degli “Innominabili”, sempre in difesa delle nostre masse che essa saccheggia felicemente ed impunemente; ci risponda chi vuole, se si ha di che rispondere, perché a noi non faranno mai difetto opportune e vigorose repliche.

DON PROCOPIO

L'oasi della resurrezione

Venezia, giugno

Si dovrebbe chiamarlo così il candidato, il tranquillo “Istituto dei mutilati della Giudecca” posto come un bianco perleo sorriso di pace tra il verde dei leggiadri giardinetti che lo incorniciano e proteggono con dolci ombrie e l'ammoroso lambire dell'acqua smeraldina dei canali che lo circondano.

Ero andata colà giorni or sono con le braccia cariche di ciuffi di rosette maglioline e di riviste offertemi da buone persone che sanno come bisogna rendere oggi più che mai omaggio di gentilezza ai valorosi i quali tanto hanno dato di sé per difendere noi e la nostra terra dall'invasione dei barbari.

Credevo nel mio impulso di riconoscenza agli eroi di portare loro parole di fede, d'incoraggiamento e d'amore che potesse riataccarli sebbene così infelici a questa vita che pure ci è tanto preziosa anco cosparsa di spine, e in verità debbo dire che la luce della fede e dell'amore alla vita fu posta invece a me da quei nostri nobilissimi eroi.

Il loro contegno sereno, allegro nei più, la loro filosofia senza l'ombra della posa, l'amore che portano allo studio e alle industrie in cui la mirabile direzione dell'Istituto che porta i nomi di elette personalità quali Luigi

Cappelletti presidente, ing. Adolfo Errera vice-presidente e quel magnifico chirurgo ortopedico che è il Prof. Zoppi, coadiuvati dal bravo ed umanitario Prof. Scarpellon — l'anima che ingentilisce l'ambiente e l'energia che tiene desti oltre a l'amor di patria la dignità personale dei ricoverati — confortano ed attenuano l'impressione dolorosissima che ci colpisce allorché ci troviamo innanzi alle loro sventure.

Oh come la nostra anima, poiché non siamo capaci d'inginciarci a baciare i piedi degli eroi che per difenderci hanno lanciato braccia e gambe nei campi infernali, geme di pietà, urla intimamente per lo strazio che la morde ma poi s'irradia innanzi a questo sublime esempio di rassegnazione. Ma che dico rassegnazione: è resurrezione, poiché tutti i mutilati di quell'Istituto della Giudecca imparano arti e mestieri con una passione ed una intelligenza che oltre a commuovere meraviglia.

Magnifici soldati nostri anche ora!

Bisogna muoversi, signore, ed andare colà ad imparare la scuola dell'altruismo!

Bisogna vedere colà gli strazi della guerra, che pure non si scorgono bene perché questi eroi sanno nascondersi i loro strazi sotto un sorriso che vale tutti i nostri sorrisi.

Bisogna passare e soffermarsi per i laboratori piccoli intimi festosi nella luce che penetra attraverso le finestre e nel verde delle rame degli alberi che tremolano e s'inclinano sui davanzali come carezze trepide pei cari eroi che lavorano sereni e canticchiano e sorridono, e discutono allegramente. E passiamo nei laboratori colla guida del buon Prof. Scarpellon ad ammirare tesori d'arte e di pazienza.

Cuoi lavori stupendamente, lavori di sartoria, di calzoleria, di falegnameria diretti dai bravi maestri Zaniol, Crepax, Zannini, esattissimi e meritevoli d'ogni elogio, poi facciamo una capatina per le aule scolastiche, piccoli rifugi mistici di monaci che a stento dovettero lasciar violare la loro santa intimità. La scuola ove si compiono miracoli di volontà per parte degli alunni, e dei maestri Pavan, Astolfi e Schimani oltre al Prof. Benassi e Scarpellon, rifugiatisi tra le chiare salette dei dormitori, delle mense ed una chiesetta antica posta tra il verde dei giardini netti olezzanti, dolcissima visione che invita a pregare, a sperare, ad essere buoni: è una visione tanto cara e commovente che fa obliare ogni egoismo.

Si può aver molto sofferto, si può soffrire ancora, si può aver l'anima presa in un senso di sconforto o di scetticismo amaro, ma qui, in questo pio, in questo salutare ricovero, tutto quello che a voi prima sembrava un pesantissimo fardello impossibile a sopportarsi, cade all'improvviso.

Si sorride, si canta, si suona, si studia appassionatamente, e mancano le gambe e si è privi delle braccia, eppur niun lamento esce dalle labbra dei nostri eroi! Oh come, come dunque dobbiamo lagnarci noi per delle piccole miserie o fisiche o morali?

Ah... se essi provano, i poveri mutilati, ancor bella la vita, beniamiamola noi doppiamente, e siamo riconoscenti ai benemeriti che insegnano ai mutilati a riamarla acora mercè la rieducazione perfetta.

Esco nella fondamentina solatia col cuore in tumulto e per ultimo vado a visitare la modesta scuola di disegno ove il nostro chiaro concittadino — un ideale maestro poi mutilati — lo scultore Cadorin insegna il disegno. E niente più può commuoverci dopo aver veduto i disegni primitivi di foglie e di fiori tracciati discretamente, spesso dalla mano sinistra, dai poveri mutilati.

Si esce da queste stanzucce col cuore che non è serrato nel grop-

po dell'orrore, che naturalmente si prova, si sente innanzi alla sventura ma irradiato di luce e di bontà, e si prova il bisogno di fare qualche cosa che ci nobiliti, poiché piccoli, troppo piccoli ci sentiamo di fronte a quello che si è fatto e si fa nella “Casa Rieducativa dei Mutilati” e dinanzi alla sublime rassegnazione dei poveri colpiti dal flagello della guerra.

E forse ben pochi sanno il valore di questo Istituto. Un numero esiguo di dame benemerite e di uomini, scienziati e umanitari, non basta. Quest'opera altamente nobile merita l'interessamento di tutti e bisogna sia da tutti conosciuta per il consolo che dobbiamo recare ai soldati colpiti, per il premio di stima che dobbiamo a coloro che li hanno strappati alla morte, e che, anche se mutilati, li ridanno alla vita in modo da poterla ancora affrontare e vivere serenamente.

Donna Cilia

A PROPOSITO DEL VERO ORDINE FIGLI D'ITALIA

Ci è pervenuta una lunga lettera del sig. A. J. Gulotta che fa parte del Supremo Concilio Ordine Figli d'Italia in America, con la quale ci si danno informazioni specifiche e dettagliate intorno alla storia che divide e ripassa tra i due Ordini Figli d'Italia in America.

La questione, così come ci si presenta oggi, merita di essere studiata un pochino perché vi si potesse interloquire senza pericolo di cadere in delle inesattezze. Per cui c'informaremo prima, studieremo dopo, scriveremo infine con tutto il proposito di dare campo ad altri di riscontrarci delle CONTRADIZIONI.

N. d. R.

PER COMBATTERE

I SOTTOMARINI

Il vice-ammiraglio Fournier, studiano nel “Journal” con quali mezzi si possa combattere i sottomarini, dice che l'armamento delle navi da trasporto con due cannoni, uno a poppa e l'altro a prua, di portata almeno uguale a quella del cannone dei sommergibili nemici, è la misura più efficace, ma la sua importanza non è stata ancora ben valutata. Fournier la pone chiaramente in luce. Ammettendo che i sottomarini tedeschi abbiano una velocità massima di 16 nodi in emersione e di 9 quando sono immersi, è evidente che le navi alleate, le quali non fanno più di 14 nodi, sono alla mercé del nemico, se disarmate, poiché questo non ha bisogno di immergersi per evitare i loro colpi e può valersi quindi della sua velocità massima per avvicinarsi a cannoneggiarle. Ma se la nave da trasporto è armata, il sommergibile, dovendo evitare che la minima scheggia di granata, perforando le sue lamiere, non gli tolga la possibilità di sommergersi in seguito, non s'arrischia ad impegnare un duello al cannone, e si risolve ad immergersi subito, rinunciando così a silurarlo di sorpresa, poiché gli abbandona la superiorità della velocità, dopo avergli rivelato la sua presenza. Il generalizzarsi, dunque, dell'armamento delle navi mercantili costringerà i sommergibili a incrociare sistematicamente in immersione, cioè a non poter più attaccare che di sorpresa, coi siluri, e ognuno vede come siano diminuite in tal modo le probabilità di successo per i pirati. Fournier pensa inoltre che le navi da trasporto armate, aventi una destinazione comune, dovrebbero navigare in convoglio. Il sottomarino che esse incontrassero, subirebbe, se emerso, i fuochi incrociati di tutti i cannoni

del convoglio; se invece il sottomarino fosse immerso e in grado di silurare per sorpresa il naviglio più vicino, tutti gli altri fuggendo, lo metterebbero nelle impossibilità di raggiungerlo, data la minor velocità del sommergibile sott'acqua.

LEGGETE

“LA RASSEGNA”

AVVERTENZA

A tutti i sofferenti di cancro o piaghe caucrose.

Il più grande e meraviglioso rimedio è quello dello specialista Vincenzo Cipolla. Rimedio infallibile e sicuro per la guarigione di esse. Ed il detto specialista col suo nuovo ritrovato, a cui diede il nome di “Balsamo Manus Dei”, fa dei veri miracoli.

Questo nuovo benefattore dell'umanità, richiama l'attenzione di tutti coloro che sono affetti di detto male a voler ricorrere a lui se bramano una sicura e pronta guarigione. Dirigersi al Numero 1431 Morris St., Philadelphia.

Non si riceve pagamento se non a guarigione completa.

Tutti quelli poi che sono lontani, possono scrivere indicando la loro malattia ed il suddetto si assumerà la responsabilità della loro guarigione.

Both Phones Notary Public
Pererilla Realty, Inc.
Real Estate in all its branches
16th & MOORE STREETS
Philadelphia, Pa.

Farmacia Italiana

S. DE MATTEIS Prop.
Specialità per malattie veneree
Agenzia dell'American Express
per la spedizione di vaglia postale e telegrafici in Italia — Biglietoli d'imbarco, Atti Norarili.
Cor. 22nd & Indiana Avenue
Philadelphia, Pa.

FARMACIA

Gennaro Tito Manlio
8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.
Specialità in medicinali esteri e nazionali

Farmacia Italiana

LIPPI & MAROCCHI
S. E. Cor. 17th & Reed Sts.
Philadelphia
Servizio inappuntabile



OSPEDALE ITALIANO FABIANI.

DECIMA STRADA E CHRISTIAN STR. PHILADELPHIA, PA.

ORDINE DI SERVIZIO

— DIPARTIMENTI —

MEDICO-CHIRURGICO. — MALATTIE NASO, GOLA, ORECCHI
— MALATTIE DI UTERO. — MALATTIE OCCHI. —
MALATTIE GENITO-URINARIE. — DENTISTICO E MALATTIE BOCCA
E SIFILICHE
— OSTETRICO — FARMACEUTICO (FARMACIA FABIANI)

UFFICIO E FARMACIA APERTI GIORNO E NOTTE.

JOHN SANNINI -Bakery-

1420 Wharton St., Philadelphia

SI MANIFATTURA E SI SERVE A DOMICILIO LA MIGLIORE QUALITA' DI PANE CASERECCIO PROVATE CON UN ORDINE E VEDRETE

GRANDE STUDIO FOTOGRAFICO

LEMME

8th & Passyunk Ave., Phila.

NEL NOSTRO STUDIO SI ESEGUISCONO I MIGLIORI LAVORI FOTOGRAFICI PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA PROVATE CON UN ORDINE

Se non avete una macchina fonografica compratela subito. In quanto a dischi potrete rivolgervi al Signor

FRANK IANNARELLA

705 Christian St. — Philadelphia

il quale possiede la più grande collezione che si possa immaginare.

Savoy Restaurant

IL PIU' ELEGANTEMENTE MESSO DEI RESTAURANTS ITALIANI

231 S. 11th St.,

Philadelphia

CUCINA ALL'ITALIANA, FRANCESE, AMERICANA

PRANZI E CENE ALLA “TABLE D'HOTE” VARIATI TUTTI I GIORNI

Massima pulizia - Servizio specialissimo eseguito da provetti camerieri

I locali del Savoy Restaurant sono messi con ogni ricercatezza possibile — Sale da pranzo

per convgni familiari e per amici — Posizione centrale preferita e patrocinata dal

migliore elemento italiano ed americano. — Chi non conosce ancora il Savoy Restau-

rant lo visiti per una sola volta per rimanerne soddisfatto.